CLATO

BALLO EROICO-TRAGICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA

ANTONIO MONTICINI

ARGOMENTO

Al tempo di Cormal figlio di Trathal e padre del famoso Fingallo, Classamorre figlio di Tuda e fratello di Morna venne spinto da una tempesta nel fiume Clyde, sulla cui riva era Barcluta, luogo appartenente ai Britanni di qua della muraglia di Agricola. — Classamorre ospitalmente raccolto da Reutamiro signore o re di quel luogo, vide Clato figlia del medesimo, e ne fu preso d'amore. Ella, udendo siccome la chiedesse in moglie, pose tutto in opera onde mandar a vuoto un abborrito imeneo e mantener salda la fede data a Reuda, generoso Cavaliere britanno, il quale per una spedizione trovavasi lungi da quelle terre. Clato venne suo malgrado condotta all'ara delle nozze da Classamorre e n'ebbe un figlio. — Ritornato Reuda a Barcluta, ed udita l'infausta nuova, secondato da' suoi, abbatte il rivale, e lo vince. Classamorre, onde scampare ad una certa morte, si slancia nel fiume e si ricovera nei boschi di Morven, dove, per sottrarlo alle ricerche ed alla vendetta di un possente rivale, gli amici di lui sparsero voce che egli fosse estinto, ed avvalora-

ATTO PRIMO

Rupi che circondano una pianura dalla parte destra un piccolo seno di mare. — Una lapida su cui leggesi : Qui perì Classamorre , *è sulla spiaggia. Dall'altra parte folto bosco che conduce a Barcluta — Capanne de bardi.*

Morna , genuflessa innanzi la pietra che segna il luogo della morte del di lei fratello , piange amaramente , nè Alpino vale a calmarla. Essa odia Reuda , il nuovo sposo di Clato ; odia le sue vittorie , e geme sul di lui vicino ritorno. Dopo che Alpino , secondato da' suoi bardi , ha porto omaggio al sole cadente , arriva Clato , la quale muove ansiosa incontro allo sposo , ch' ella attende. — Vedendo Morna in quel luogo , ed udendone il motivo , si risovviene dell' estinto Classamorre ; e siccome è da Alpino rimproverata ch' egli per cagione di lei venne barbaramente ucciso, Clato rammenta che, ingiusta con un uomo che teneramente l' amava , non fu per lei suffragato de funebri onori : — Si ripromette con Morna ed Alpino di portarsi nel corso della notte al luogo ove giacciono le di lui spoglie mortali , onde tributargli le sue lagrime , il suo pentimento e calmar così l' ombra sdegnata di uno sposo , che turba incessantemente

i suoi sonni e la sua pace. Essa si divide dagli astanti; e tutti si ritirano. — Classamorre giugne con Starno ed altri seguaci: egli, guidato dalla vendetta, tende a ricuperare quanto gli fu tolto e riveder una sposa adorata. S' avviene in Alpino, che lo presenta ai bardi come re di Barcluta. Mòrna ben presto rivede il fratello, che piangeva estinto. — Classamorre, dopo aver narrato siccome venne da Starno condotto in luogo di salvezza, e coperta la di lui esistenza, ode il nuovo imeneo di Clato con Reuda. Egli vorrebbe correre a spegnere il rivale; ma la di lui sorella gli rivela che Clato deve recarsi nel luogo dove ognuno crede ch' egli abbia sepoltura; e ch' ivi potrà vederla, udirla, e, qualora lo creda necessario, potrà compiere la sua vendetta. Classamorre ordina a Starno d' introdurre col favor della notte le sue navi; e non respirando che furore e gelosia, segue la sorella, che giura di ritornargli il regno e la sposa. —

ATTO SECONDO

Gabinetto di Clato.

Lampade accese. Clato è accompagnata da Reutamiro: sembra preoccupata da funesti pensieri, che il padre cerca indagare, ma invano; ond' è

che mestamente egli allontanasi cogli altri. — Clato rammenta la promessa fatta ad Alpino — vacilla — e cade in un profondo letargo. — Ella sogna. — (1) Sogna che Classamorre è trafitto dai Britanni seguaci di Reuda; che sopraffatto dal numero egli si lancia in un fiume; che Reuda è proclamato re di Barcluta; e che finalmente Reutamiro, cedendogli la corona, l'unisce a Clato. — Ella svegliasi sbigottita; cerca risovvenirsi di quanto apparvele in sogno: appella le sue genti che accorrano. Ciascuno procura di sapere la cagione del suo spavento. Odesi un lontano suono di trombe: è annunciato l' arrivo di Reuda. Clato s' abbandona alla gioja e corre co' figli al di lui incontro, seguita da tutti. —

ATTO TERZO

Atrio corrispondente alla piazza di Barcluta.

Entrano vittoriosi i Britanni seguiti dai prigionieri romani. I principali capi di Barcluta ed il popolo incontrano il vincitore, che giunge trionfan-

(1) Clato, come descrive la tragedia, era continuamente sturbata da sogni spaventevoli, per cui il compositore credette, per maggiormente render intelligibile l' argomento, di far vedere nel sogno l' antefatto, onde render meno oscura l' azione.

te. — Reutamiro, Clato, Morna ed i piccioli figli Cartone ed Oscar si presentano a Reuda, che vola fra le braccia della sposa, e coi figli la stringe affettuosamente al seno. — Egli è sorpreso dell'abbattimento di Clato; ma essa lo accerta esserne cagione soltanto la troppa gioja di rivederlo. Morna coglie l'istante opportuno e ricorda a Clato il convenuto fra loro. — Reuda si ritira colla sua sposa, i figli ed il padre, mentre il popolo festeggia con varie danze la sua vittoria.

ATTO QUARTO

Bosco sparso di pietre sepolcrali. Grandeggia fra le altre la tomba di Classamorre, ove leggesi la seguente iscrizione.

Per man di Reuda Classamor qui giace,
Nè alcun cantor diè lode all' alma audace. —

Classamorre agitato dalla gelosia e dalla vendetta attende il ritorno di Alpino e quello di Starno. — Alpino gli annunzia la prossima venuta di Clato. Classamorre fa nascondere alcuni suoi nel folto del bosco ed egli celasi nella propria tomba. — Clato, seguita dalle sue damigelle e dai figli, viene a

mantenere la promessa. Ella è pallida, tremante, sbigottita. — Offre alla memoria del marito una treccia de' suoi capelli mentre i figli gli pregano pace dal cielo. Classamorre non resiste ed uscendo dalla tomba corre a Clato. — Il terrore è universale. — Egli ben presto fa riconoscer vera la sua esistenza. — Rimprovera Clato della sua infedeltà. — Ella si scusa, ma indarno. — Classamorre vede i figli, corre ad essi, cerca del suo proprio. — Un funesto pensiero gli traluce dallo sguardo. Clato non gliel palesa, ed egli fremente lanciasi ad essa per trafiggerla. Morna lo trattiene. — Reutamiro giugne e si sorprende alla vista di Classamorre: fiere invettive del tradito contro il misero vecchio. — Clato è intesa che Reuda muove sulle sue tracce, e Classamorre è costretto dai bardi a nascondersi. Arriva Reuda. — Si sorprende dello stato e dall' abbigliamento di Clato. — Ella cerca di calmare lo sdegno crescente di Reuda ed a tal uopo corre fra le di lui braccia. — Ciò vede Classamorre; e tratto dalla gelosia si avventa ed è per trafiggere il venturato rivale. — Reuda impone allo sconosciuto di manifestarsi: egli non chiede che guerra. — Reuda e Classamorre han già impugnate le spade. Clato, che loro si frappone, è afferrata da Classamorre, il quale chiede ch' ella lo segua. Egli si scopre. Stupore di tutti. Classamorre non ode che il suo sdegno e vuole a forza condur seco la desolata Clato; e dove questa gli resista, giura,

precipitandosi sui figli, di farli estinti. — Mentre egli sta perplesso sulla tema di uccidere il proprio, Morna ed Alpino li sottraggono allo sdegno del furente. Reuda lo fa cingere di ferri ed ordina che sia serbato al meritato castigo. Morna giura di liberare il fratello; e Clato, vedendo cinto di ferri il tradito Classamorre, cade svenuta nelle braccia del padre. — Tutti partono nella massima costernazione.

ATTO QUINTO

Interno di una torre.

Classamorre, condotto fra le guardie e cinto di catene, è quivi rinserrato. Egli attende con fermezza il suo fine. Si scuote alla vista di Clato e di Reutamiro, che cautamente vengono a proporgli una fuga. — Sdegna Classamorre la proposta, ed esprime che, quand' egli dovesse partirsi, sarebbe mestieri che Clato lo seguisse: e mostrando le cicatrici delle ferite ricevute da Reuda giura di morire, ma prima vendicarsi dell' abborrito rivale. Clato ne geme. Un frastuono d' armi richiama l' attenzione di tutti. — Alpino, seguito da Morna, giugne con vari affezionati di Classamorre: fa sciogliere le di lui catene, ed armandolo di una spada gli rivela

che le di lui navi sono entrate in porto, e lo anima ad esterminare i suoi nemici. Classamorre pieno di gioja bacia l' acciaro, quello stesso con cui venne ferito. S' impadronisce di Clato e del proprio figlio Cartone, e vuol seco trascinarli. Clato è costretta ad abbandonare Oscar ed il padre. Reuda giunge ad arrestare la loro partenza. — Animato dall' oltraggio ricevuto, egli impone a Classamorre o di rinunziare a Clato, o di cimentarsi con lui. — I Caledoni, preceduti da Starno, penetrano per ogni parte in quel luogo e segue zuffa. Le pareti della torre crollano e lasciano vedere il mare coperto dalle navi di Classamorre. — Questi si batte con Reuda: Clato, che loro si frappone, riceve casualmente da Classamorre un colpo che la fa cadere estinta. — Quadro d' orrore e fine.